

IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE NELLO SCALO DI TRIESTE

Porto, nuovo varco ferroviario Crescono i convogli in transito

TRIESTE

«La cura del ferro sul porto continua», per usare le parole di Zeno D'Agostino. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale commenta così il nuovo passo avanti realizzato nell'opera di potenziamento delle infrastrutture al servizio della ferrovia nel porto di Trieste.

Dopo la riapertura del varco ferroviario 4, che è avvenuta nel 2016, riapre anche il varco 2 in Punto Franco Nuovo. L'intervento - viene spiegato in una nota - «si inquadra nel lotto dei lavori di manutenzione eseguiti» dall'Autorità portuale «per un valore oltre un milione di euro, e si affianca ai lavori portati avanti da Rfi sul fascio Parenzane nella stazione di Trieste Campo

Marzio». Come spiega Paolo Crescenzi, direttore Infrastrutture ferroviarie dell'Autorità, il varco 2 permetterà la manovra indipendente, e quindi anche contemporanea, dei convogli in arrivo e partenza dai moli V e VI con quelli provenienti dal molo VII, che utilizzano invece il varco 4. Il risultato sarà quello di avere un incremento della capacità dinamica del porto



Il varco aperto per il transito di un convoglio (da un video dell'Adsp)

in termini di treni movimentati al giorno.

«Periodicamente - dice D'Agostino - inauguriamo parti importanti e questa operazione è sicuramente una delle più rilevanti, perché ci porta a gestire simultaneamente più treni sui singoli terminal e ad avere un'indipendenza tra le manovre, cosa che fino ad oggi non era possibile all'interno del comprensorio portuale». Anche dopo questo intervento «aumenta la capacità, gli investimenti si sentono e siamo pronti per una nuova crescita in questo post-pandemia, come stanno già dimostrando - conclude il presidente dell'Autorità - i numeri del primo quadrimestre». —